II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna-Graz N. 495.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 7.38, tramonta ore 4.56. Trieste, Martedì 29 Gennaio 1895 Oggi: S. Franc. di Sal. - Domani: S. Martina. N. 4769

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il nuovo gabinetto francese. -E' votata l' amnistia. PARIGI 28 (N). Subito dopo la lettura del messaggio di Faure, il presidente dei ministri Ribot presenterà a nome del governo un progetto d'amnistia. L'amnistia comprenderà tutti i condannati per delitti politici, fatta eccezione degli anarchici e dei traditori della patria. Rochefort potrà quindi ritornare in Francia e scrivere nel suo *Intransigeant* a Parigi stesso. Dillon potrà pure riprendere la sua vita al *boulevard* e Gérault Richard potrà occupare il suo seggio alla Camera. Dopo pertrattata la proposta d'amnistia, Goblet, il sistematico oppositore di tutti i ministeri, presenterà un'interpellanza sulla formazione del gabinetto Ribot.

PARIGI 28 (N). Come fu annunciato ieri, il portafogli della guerra, rifiutato dal generale Jamont, fu offerto al generale Hervé. L'offerta fu fatta telegraficamente. Il generale Hervé, ch'è comandante del 19° corpo d'esercito (Algeria), è nato nel 1837 e fece quasi tutta la sua carriera in Africa. Nel 1859 fu in Italia col grado di sottotenente e nel '70 fece la campagna col grado di capitano degli zuavi. Il portafogli della marina fu offerto, come è noto, all'ammiraglio Bernard che è prefetto marittimo a Brest; però, in seguito a una strana trascuranza di un impiegato, il telegramma di Ribot a Bernard rimase sopra un tavolo tutta la notte e non potè essere inoltrato al destinatario che il giorno seguente.

PARIGI 28 (B). *Camera.* Goblet interpella sulla politica del nuovo gabinetto. Dopo che il Ribot ha dichiarato di voler seguire una politica fondata sull'unione di tutti i republicani e intesa a compiere le necessarie riforme democratiche, la Camera accetta con 329 voti contro 79 l'ordine del giorno da lui accettato, esprimente fiducia.

E' presentato quindi il progetto di legge per l'amnistia ai condannati per delitti politici, che la Camera approva con 511 voti contro 7. - Gauthier domanda l'urgenza per la sua proposta relativa alla revisione delle imposte. Ribot la combatte; la Camera la respinge con 332 voti contro 198.

PARIGI 28 (B). Faure nel suo messaggio letto stasera in Parlamento, ringrazia per la sua elezione a presidente della republica, con la quale, dice, si è voluto onorare la democrazia lavoratrice, alla quale egli stesso appartiene. Promette di assicurare obedienza alle leggi, afferma la necessità di procedere a riforme sociali e quella di riunirsi per ottenere la pacificazione e la giustizia sociale, con lo scopo di promuovere lo sviluppo del benessere materiale e morale. Accentua l'amore della Francia alla pace e ricorda le preziose simpatie che la nazione ha saputo acquistarsi e chiude con un appello alla concordia per la potenza e la gloria della republica. Tanto la Camera quanto il Senato accolgono la lettura del messaggio con applausi.

L'Italia in Africa. — Discussioni, previsioni e commenti. ROMA 28 (N). L'*Italia militare* continua ad insistere sulla necessità di fortificare Halai e di tenere alcuni punti forti oltre il Belesa ed il Mareb per garantirsi da possibili sorprese da parte di Menelik. L'*Esercito* invece raccomanda la massima prudenza e dice che è nell'interesse del governo di smentire le voci di nuove imprese in Africa, se non vuol perdere la sua posizione di fronte al paese, o renderla meno favorevole di quello che è stata finora. - Il ministero degli esteri fa smentire la notizia della spedizione del capitano Persico nell'Harrar, di cui vi ho telegrafato ieri. Le notizie dalla Colonia sono tranquillanti e si prevede un non breve periodo di pace, percui, dopo la spedizione di posdomani, non si faranno ulteriori invii di truppe.

L'*Esercito* scrive che l'ufficiale francese che ha avuto parte diretta o indiretta nella ribellione di Mangascià è il capitano Clochette. Assicura di aver avuto tale notizia da ottima fonte.

Per le elezioni politiche italiane. ROMA 28 (N). Secondo l' *Agenzia italiana* per le venture elezioni generali si costituiranno tre comitati d'opposizione aventi sede a Firenze, Napoli e Torino. Tutti faranno capo al comitato centrale, che siederà in Roma.

Il giudizio di Bovio sulla situazione italiana. NAPOLI 28 (N). Il *Don Marzio* publica un' intervista con Bovio, il quale si è dichiarato dolente che la lotta politica sia stata impegnata a base di personalità che gettano il discredito sul paese e rendono possibile la lotta elettorale con armi di tutte le specie.

Per il genetliaco di Guglielmo. — Un po' d'agro sul dolce. BERLINO 28 (N). La coppia reale d'Italia inviò all'imperatore Guglielmo, in occasione del suo genetliaco, uno splendido mazzo di fiori in un vaso artistico di molto valore. Il dono fu accompagnato da una lettera di re Umberto nella quale è espressa la speranza che l'imperatore si rechi a Roma nella prossima primavera.

BERLINO 28 (N). Il Consiglio della città decretò d'indirizzare all'imperatore un atto di ringraziamento in risposta al suo decreto di ieri. - La *National Zeitung*, criticando questo fatto, scrive: Certo non tutti i trenta regnanti che si succedettero da Alberto l'Orso di Brandenburgo meritano monumenti.

Il conte Kalnoky. VIENNA 28 (N). Si annuncia da Budapest alla *Wiener Allgemeine Zeitung* correr voce colà che sia imminente il ritiro del conte Kalnoky.

La morte di un maresciallo di Francia. PARIGI 28 (B). E' morto il maresciallo Francesco di Canrobert.

La morte di Giers. VIENNA 28 (B). L'imperatore inviò alla famiglia Giers le sue condoglianze col tramite del ministro Kalnoky. Il ministro poi espresse alla vedova le proprie condoglianze personali.

La signorina De Felice. ROMA 28 (N). Come ricorderete la figlia di De Felice riceveva l'anno scorso un sussidio di 500 lire dall'on. Crispi. Biasimata per questo dagli amici del padre, ella recentemente rimandò il denaro a Crispi, il quale glie lo respinse. Allora si recò a casa sua ma non fu ricevuta. Stamane andò al ministero degli interni ove trovò il comm. Pinelli e diede in escandescenze buttandogli in faccia i biglietti di banca e gridando: Dateli ai vostri scribi salariati.

La morte del canonico Carini. ROMA 28 (N). L'*Osservatore romano* smentisce le dicerie corse circa la morte di mons. Carini. L'*Opinione* dice che non meritano attenzione e deplora che servano a tendere sempre più una situazione già abbastanza tesa.

I disordini di Szeghedino. BUDAPEST 28 (N). Si annunciano da Szeghedino i seguenti particolari sui disordini socialistici colà avvenuti: La folla eccitatissima per l'arresto di tre operai, si diresse marciando verso il palazzo municipale e tentò di forzarne l'ingresso. Non senza fatica la polizia e gli ussari, requisiti in soccorso, riuscirono a disperdere i dimostranti. Nella colluttazione avvenuta fra la forza e la folla due persone rimasero ferite. Furono operati varî arresti.

Un generale che si ritira. ROMA 28 (N). Il generale De Sonnaz, comandante il IV corpo d'esercito a Piacenza, chiederà d'essere collocato in posizione ausiliaria. (Il generale Giuseppe conte Gerbaix de Sonnaz è nato il 30 settembre 1828. E' tenente generale dal 23 dicembre 1875 e proviene dall'arma di cavalleria, nella quale è stato uno dei più colti e brillanti ufficiali dell'esercito italiano. *N. d. R.*).

Le amministrazioni comunali italiane. ROMA 28 (N). L'*Agenzia italiana* dice che, in seguito ai fatti verificatisi in Sicilia, i prefetti del regno hanno ricevuto ordine di sorvegliare con la massima energia le amministrazioni comunali. Le cause degli scioglimenti avvenuti e di quelli prossimi a verificarsi di consigli comunali, non devono essere attribuite che a questioni amministrative.

Bovio all'Indice. ROMA 28 (N). La sacra congregazione dell'Indice ha colpito del suo anatema il *Cristo* di Bovio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per il rispetto alla legge. Richiamiamo l'attenzione dell'i. r. Luogotenenza di Trieste e rispettivamente dell'i. r. Tribunale d'appello, su dei fatti molto anormali in materia di applicazione della legge sulla stampa, che succedono in Istria.

Sono fatti che non ci toccano direttamente, ma tuttavia ci riguardano per quello spirito di solidarietà che ci collega a tutta la stampa liberale nazionale italiana della Monarchia. Siamo in così pochi italiani che non possiamo non sentire il bisogno di tenerci gli uni agli altri strettamente uniti.

Veniamo ai fatti. Non faremo commenti, perchè dirigendoci a consessi così illustri, che hanno un alto concetto della legge e che alla tutela della legge sono chiamati, bastano i fatti a dimostrare come in essi vi sia lesione alla legge.

Il Num. 678 del giornale L'*Istria* d. d. 12 gennaio, venne sequestrato dall'i. r. Capitanato distrettuale di Parenzo per il tenore dell'articolo *Dichiarazione della maggioranza dietale.* Si trattava di una dichiarazione letta nella Dieta provinciale e che perciò godeva l'immunità. - Sopra analoga proposta dell'i. r. Procura di stato, l'i. r. Tribunale circolare di Rovigno, con decisione del 17 corr. N. 20/364, ha confermato il sequestro del detto numero, ma non pel tenore della Dichiarazione suaccennata, sibbene per quello dell'articolo *L'opinione publica del paese,* inserito in quarta pagina.

Con questa decisione venne *confermato* un sequestro mai decretato, e viceversa rispetto all'articolo che ha dato effettivamente luogo al sequestro, non fu emessa dall'i. r. Tribunale veruna decisione.

Il § 7 della Legge 17 decembre 1862 resa completa con quella del 15 ottobre 1868 sulla procedura penale in oggetti di stampa, prescrive al Procuratore di stato di procedere presso il Giudizio entro tre giorni per la conferma del sequestro. E il § 8 dice che il Giudizio *deve* pronunciare entro tre giorni la conferma o la cessazione del sequestro.

Dunque: o il Procuratore di Stato non ha provocato la conferma del sequestro per l'articolo sequestrato dal Capitanato distrettuale e allora ha leso la legge - o il Giudizio non ha pronunciato la decisione, ed allora è il Giudizio che si trova in contraddizione con la chiara e precisa disposizione di legge.

E veniamo ad un secondo fatto.

L'*Istria* N. 679 d. d. 19 gennaio, a. c., venne sequestrata col seguente decreto: diretto all'i. r. Segretario distrettuale Daniele Carnelli:

«Ella viene incaricato di procedere tosto al sequestro di tutti gli esemplari del N. 679 del periodico *L'Istria* d. d. 19 corrente, *con rispettivo supplemento,* e scomporre l'impaginatura dei tipi relativi nella tipografia Coana, ove l'editore non preferisse farli suggellare fino ad ulteriori disposizioni.

«Motivo a tale misura venne dato dal tenore dell'articolo intitolato *A Dieta chiusa,* nel quale si riscontrano gli elementi del delitto previsto dal § 300 Cod. pen.

«Dall' i. r. Capitanato Distrettuale. Parenzo, 20 gennaio 1895. - L'i. r. Consigliere di Luogotenenza *Schaffenhauer-Neys*».

Il § 5, terzo capoverso della Legge sulla stampa 9 Luglio 1894, dice: «Parti staccabili di uno stampato (Supplementi d' un giornale ecc.) i quali non contengono nulla di punibile, sono da eccettuarsi nel caso di sequestro».

L'articolo *A Dieta chiusa* è publicato nel giornale, perchè il supplemento null' altro contiene fuorchè la relazione stenografica della terza seduta dietale.

Anche qui dunque c'è evidente contraddizione fra l'ordine del Capitanato distrettuale e la legge recentemente votata dal Parlamento.

Il Capitanato fa sequestrare il giornale per un articolo e *ordina contemporaneamente il sequestro del supplemento* che nulla contiene di punibile, mentre la legge succitata prescrive espressamente che il supplemento non deve venir sequestrato.

Ufficio funebre. Domani, mercoledì alle ore 11 ant. verrà celebrata nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio) una messa di suffragio per S. A. I. e R. il defunto Principe ereditario Arciduca Rodolfo.

Lo scioglimento della Dieta istriana. Il nostro corrispondente di Vienna ci telefona in data di ieri: La *Presse* annuncia l' avvenuto scioglimento della Dieta istriana, al quale seguiranno quanto prima le nuove elezioni.

*** Più tardi ricevemmo da Vienna il seguente telegramma:

Il *Fremdenblatt*, commentando la notizia dello scioglimento, dice: Tale misura fu provocata dai fatti svoltisi nell'ultima sessione della Dieta, durante la quale la maggioranza italiana, dichiarando la lingua italiana sola lingua legale della Dieta e stabilendo che proposte e interpellanze debbano essere presentate in quella lingua soltanto, parve avere in mira di conculcare i diritti degli slavi o addirittura di voler escludere questi a forza dalla vita parlamentare. Con questo provedimento stanno pure in relazione gli attacchi violentissimi mossi al rappresentante del governo durante la discussione delle mozioni relative alla questione delle tabelle e l'eccessiva indulgenza mostrata dal capitano provinciale rispetto al publico che occupava le gallerie. Questo contegno della maggioranza italiana non aveva per iscopo la difesa della lingua italiana, poichè questa non era attaccata da alcuno, ma rispondeva all' intendimento di spogliare gli slavi del Litorale dei loro diritti politici e parlamentari. Però la tolleranza fra le varie nazionalità è il principio fondamentale della politica austriaca e la base d'esistenza dell' impero austriaco. Chi vuol godere della protezione dell' impero deve anche accettarne quei principî, senza i quali esso non potrebbe conservare la sua forza. E' sperabile che gli elettori daranno prova di essere ormai convinti che la politica ultranazionale non ha alcuna prospettiva di successo.

La coalizione ha sufficente forza per respingere ogni attacco a quei principi, che sono inseparabili dalla politica sana, dagli interessi e dai doveri dell'impero austriaco.

In onore del deputato Bartoli. Ci telegrafano da Rovigno che iersera ebbe luogo in quel Teatro Comunale un banchetto popolare di 250 coperti in onore del deputato dott. Matteo Bartoli. Al banchetto, che riuscì splendido, erano rappresentate tutte le classi della popolazione. Fra costante, vivissimo entusiasmo furono tenuti varî discorsi di occasione, interrotti continuamente da applausi.

Per il ballo della «Lega Nazionale». In occasione della Veglia mascherata, da darsi la sera di venerdì 1.o febbraio p. v. al Politeama Rossetti, i seguenti signori hanno rinunciato a favore della *Lega Nazionale* il diritto dei propri palchi: Eredi di Antonio Caccia, Baldassare Mimbelli, Contessa Muratti, Eredi del cav. Giuseppe Mauser e Spett. Società del Palcone di destra; la spett. Società del Palcone di Sinistra ha trattenuto il proprio Palcone ed ha elargito f. 20.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dagli amici della via dell' Istituto in memoria e affetto di Don Carlo Mosè; D. Ch. soldi 50; Ant. Agn. f. 1; D. Rag. s. 50.

Dai buontemponi di Salita Promontorio f. 4.72; E' arrivato un carico di... f. 4.50 da casa B.; per averla fatta in barba al sesso debole l' allegra compagnia f. 2.04; per «pietine» fatte da Santina nei fazzoletti del signor Pierin s. 50; dai soliti matti mancando Isidoro Iasbetz soldi 40; da Menotti macchinetta magica soldi 80; per una parola mal detta s. 30; per una «marsa» perduta s. 50; raccolti fra alcuni soci dell' Unione Ginnastica, lieti che l' egregio avv. Daurant abbia accettato la carica di Presidente, f. 28.

Unione Ginnastica. Questo forte e simpatico sodalizio tenne, iersera, nella Palestra sociale, il suo XIII Congresso generale ordinario. Constatato il numero legale degl'intervenuti, l'egregio presidente dott. Daurant dichiara aperta la seduta e il segretario, sig. Cairoli Rascovich, dà lettura del verbale della precedente adunanza. Al secondo punto dell'ordine del giorno sta il rapporto della operosità del XII anno sociale, di cui il direttore dott. Lanzi porge un'estesa e bellissima relazione.

Questa Palestra, - egli comincia, - ove di anno in anno ci raccogliamo a deliberare intorno alle cose nostre sociali, poco lontana dai luoghi nei quali Domenico Rossetti, immortale nostro concittadino, andava meditando, con intelletto d'amore al loco natio, forti e generosi propositi a vantaggio della nostra Trieste, racchiude un fascio di geniali, simpatiche memorie del passato ed un nucleo di liete speranze per l'avvenire. Qui, nel succedersi degli anni, convennero giovanetti d'ambo i sessi ed adulti, dopo la frequentazione della scuola e dopo il lavoro della giornata ed i rudi attriti della lotta quotidiana, a ritemprare, in fratellevole consorzio, le forze fisiche, a rinvigorimento delle future generazioni, associando ai vantaggi dell'educazione intellettuale quelli non meno apprezzabili dell'educazione fisica; qui le esercitazioni nella nobile disciplina della scherma, vôlta, nonchè alla fisica perfezione, a fornire in chi con diligenza la coltivi, sobria e lodevole gentilezza di movimenti d'ogni maniera; qui serate deliziosamente memorande e la eco di applausi entusiastici ad artisti di merito e reputazione non comune, ai nostri filodramatici valentissimi, che all'arte consacrano un culto severo; qui il ricordo di riuscitissime feste di ballo, la più incantevole e indimenticabile quella dei bambini, rosea visione di una età felice, dal cielo sorridente di fate e di regali; qui il nostro mondo, che sintetizza le nostre più nobili aspirazioni sociali. Sono codeste belle e dolci rimembranze, che appartengono, di tutto diritto, alla nostra storia come a quella del paese.

Premesse queste calde parole, generali, il relatore passa a riferire, particolarmente intorno all'insegnamento ginnastico nell'anno 1893-94, affidato alle diligentissime e proficue cure del m.o sig. Giacomo Fumis ed allo zelo instancabile del capo-palestra sig. Giuseppe Benvenuti, il quale segnò, come negli anni decorsi, notevoli progressi, continuando ad educare al paese una schiera di buoni ginnasti e cementando sempre più il bel nome, che in questo precipuo ed onorevole campo della sua attività, già ebbe a procurarsi l'Unione Ginnastica. Semente feconda, che trattata da mani esperte di uomini affezionatissimi al suo programma, non può che maturare frutti eccellenti.

Fa quindi cenno dell' aumentata frequentazione della sezione ginnastica così da parte dei soci che degli allievi e delle allieve, della splendida riuscita del patinaggio artificiale e del solito concorso annuale di ginnastica. Tutta quest' attività sociale venne a culminare, nella giornata del 14 maggio, in quella festa tradizionale ch' è il saggio finale di ginnastica. Il quale - disse - è uno di quegli emozionanti avvenimenti della cronaca cittadina, che immedesima la nostra esisistenza a quella del paese, che fa pulsare energicamente il nostro cuore all' unisono con quello della cittadinanza, che lascia nelle nostre famiglie le più care e incancellabili impressioni, conservando alla nostra Unione Ginnastica il ricordo affettuoso di tanti valenti, sempre vivo e rigoglioso, come il santo entusiasmo della patria adorata.

Seguono brevi interessanti appunti circa la sezione scherma, che, sotto la direzione di quel modello d' insegnante inappuntabile e zelantissimo, ch'è il m.o Angelini, assistito dal sig. Napoleone Cozzi, ottenne, anche nell'anno decorso, mirabili progressi, e, quindi, sono ricordate le distinzioni ottenute dai soci signori Cozzi e Italo Mauro al concorso internazionale di scherma tenuto in Milano nel maggio del '94.

L'egregio relatore fece poi menzione dell'attività della sezione nautica e di quella della sezione sferistica, del graduale ristauro dell'edificio sociale, della biblioteca e dell' assunzione alla carica di segretario del sig. Cairoli Rascovich, il quale, postosi nel nuovo ufficio con intelligenza e zelo non comuni, corrisponde ottimamente per ogni rispetto.

Continua, quindi: A malgrado di ogni più vivo adoperamento dell'intera rappresentanza sociale non riescì ad essa di far desistere l'egregio primo vice-presidente sig. Jacopo Liebman dalle date dimissioni. La forte, spiccata, simpatica individualità del Liebman, il suo lungo, documentato affetto per tutto ciò che appartiene alla Unione Ginnastica, la sua rara intelligenza e competenza in tutti gli oggetti sociali, massime in quelli di finanza, onde fu l'anima e il maestro, l'antico schietto sentimento liberale di lui, rendono questa dimissione per tutti dolorosissima. Ritenne però la Direzione suo dovere di deliberare nell'istante in cui il Liebman, dopo lunghi anni di continua, indefessa operosità si ritirava, un ricordo durevole, che leghi con gratitudine gentile l'Unione Ginnastica all' egregio uomo, che tanta e nobile parte di sè consacrò a curarne prospere e incontaminate le sorti. - Qui scoppia un lungo applauso.

Ricordate ancora le feste sociali, il dott. Lanzi chiuse la sua bellissima riferta con le seguenti parole: Ad uno dei nastri del l'onorato vessillo sta scritto il motto: Costanza e concordia - due concetti che rappresentano un altissimo valore morale. A quella divisa noi non abbiamo mai mancato, nè mai mancheremo di quella fede, ch'è virtù dei forti e degli onesti. L'assemblea proruppe in vivissimi applausi.

Al terzo punto dell'ordine del giorno viene approvata in cumulo la relazione sull'azienda economica dell'anno decorso, elegantemente presentata dal direttore signor Edgardo Morpurgo. Prima che si passi alla nomina delle cariche sociali, su proposta dell'avv. dott. Venezian, l'adunanza dimostra la propria gratitudine e l'affetto al dimissionario sig. Liebman e all'egregio presidente avv. dott. Daurant in una calda interminabile ovazione.

Infine, in seguito allo spoglio delle schede: riuscirono eletti - a presidente l'avv. Ettore Daurant, a I vicepresidente l'avv. Vittorio Mandel, e a secondo vicepresidente, il dott. Alessandro Lanzi; a direttori i signori Carlo Banelli, Benedetto Basilio, Lorenzo Bernardino, Giov. Depaul, Antonio Mauroner, Giuseppe Rovis, Attilio Vascotto e dott. Vigini; a revisori i signori Ant. Dudovich, Carlo Gortan, Giuseppe Paoli, Enrico Schiffmann e Eugenio Sletez.

La seduta venne levata alle 10 ¾.

Circolo Artistico. Bellissimo riuscì il festino di ballo datosi questa notte al Circolo Artistico, bello sopratutto per le eleganti *toilettes* delle signore e delle signorine, accorse in buon numero.

Animatissime le danze. Alla quadriglia prese parte circa una cinquantina di coppie. Conversazione brillante. Gara vivacissima di frizzi e madrigali che scorrevano con limpidissima vena.

Dopo il riposo si ripresero le danze che con eguale fervore si protrassero fino a tarda ora. Ottimo il servizio del *buffet*.

*** Domani sera il *Circolo* offre ai suoi soci una serata musicale, che, intramezzando con una nota artistica la gaia serie dei festini di ballo, riuscirà certo attraentissima. Eccone il brillante programma: 1. a) Marzuttini G. B. «Spensierata» Polca, b) Borghi. Gavotte, Complesso mandolinistico del Circolo Artistico — 2. Quaranta F. «Lasciali dir, tu m' ami», Melodia, signor Gaetano Serra — 3. a) Marzuttini G. B. «Amo te sola» Romanza, b) Thomè. Mandoline, Serenata sig.na Anna Jeran — 4. Verdi «Vespri siciliani» Romanza, signor Gaetano Serra — 5. a) Marzuttini G. B. «Ora malinconica» Romanza, b) Graziani W. «Ciao» Valzer, Complesso mandolinistico. Siederà al piano il sig. G. B. Cosetti.

Ancora la cospicua eredità del genovese Alerame Massone. La notizia, da noi data ieri, della cospicua eredità lasciata da un signore genovese alla locale Direzione di publica beneficenza, ha destato, com'era naturale, il più vivo interesse nella cittadinanza e se ne fece ieri un gran parlare in tutte le private riunioni e nei publici ritrovi. Non mancarono i voli pindarici di fervide fantasie, che imaginarono le più strane cose e le misero in circolazione come emergenti dal testamento. Per tagliar corto a tutte queste dicerie, crediamo che la miglior cosa sia quella di publicare il documento testuale, spiegando poi, con una semplice narrazione dei fatti che indussero il testatore a disporre a quel modo delle proprie sostanze, l'unica frase che sembri avere un poco del misterioso. Ecco il testamento; - è chiaro, lampante, inattaccabile.

«Questo è il mio testamento.

«Io sottoscritto, Leopoldo Alerame Massone, nato a Genova e domiciliato a Trieste, dimorante per affari in Sestri Levante, disgustato della maniera come si amministra la giustizia nel regno d'Italia, ho domandato ed ottenuto la naturalità austriaca e la cittadinanza di Trieste; dopo matura riflessione, e con piena libertà, sapendo di non avere eredi necessari, per provare la mia gratitudine alla città di Trieste, mia nuova patria, dò alla *Direzione generale di publica beneficenza,* in proprietà, l'universalità dei miei beni stabili, immobili e mobili, che lascierò alla mia morte, in qualunque luogo si trovino.

«Gravo il mio erede universale, la Direzione della publica beneficenza:

«1. Di pagare alla sig.na Vera mia figlioccia, figlia del sig. Sigismondo Glauer, colonnello nell'esercito prussiano, la somma in contanti di fiorini cinquantamila.

«2. Di pagare a Leo figlio del prefato colonnello Glauer la somma in contanti di fiorini quarantamila.

«3. Dare e consegnare, quattro dei quadri migliori, a sua scelta, che si troveranno in mio possesso, al sig. colonnello Glauer.

«Gravo pure il mio erede universale, ossia la Direzione della publica beneficenza di erogare cinquecento fiorini in elemosine ai poveri del comune dove avverrà il mio decesso.

«A scanso di maggiori ed inutili spese, voglio che la mia salma sia cremata e la cenere dispersa al vento.

«Prego la Direzione generale di publica beneficenza, mia erede universale, di fare rispettare con tutti i mezzi legali, e occorrendo giudiziali, queste mie ultime disposizioni testamentarie. Questo mio testamento è stato fatto, scritto, calendato e firmato per intiero di mio pugno, in Trieste, addì diecisette settembre, mille ottocento novantaquattro».

«Leopoldo Alerame Massone m. p».

***

Ed ecco ora i fatti per i quali il signor Alerame Massone fu indotto a dichiararsi disgustato del modo in cui si amministra la giustizia nel regno d'Italia. Egli ebbe quattro figli naturali; due morirono in tenera età; gli altri due, un maschio ed una femina, sono ancora viventi. Quest'ultima andò sposa all'ora colonnello prussiano sig. Glauer ed ebbe due figli: Vera e Leo, i due ai quali è devoluto il legato, rispettivamente di cinquantamila e quarantamila fiorini. Il figlio maschio fa il pittore a Roma e per un certo periodo di tempo il sig. Massone gli passò una pensione alimentare. Ma un giorno, per motivi che s'ignorano, il padre significò al figlio che non intendeva di continuargli più oltre il pagamento della pensione. Il figlio non s'aquetò alla decisione paterna; ricorse ai tribunali e in tre istanze consecutive vinse la causa. In tal modo il sig. Massone fu costretto a continuare al pittore il pagamento della pensione alimentare, compresi gli arretrati. Fu per questo che egli entrò nella convinzione che nel regno d'Italia la giustizia non fosse bene amministrata e da quel giorno formò il proposito di non lasciare neppure un soldo a quel figlio, che lo aveva citato davanti a tribunali che gli avevano dato torto per tre volte consecutive.

Per riuscire in questo intento il signor Massone pensò di farsi suddito austriaco. Infatti la legge italiana assegna una porzione legittima dell'eredità paterna ai figli naturali e precisamente nella misura di un quarto se vi sono anche figli legittimi o ascendenti e nella misura di un terzo nel caso contrario. Ora, trovandosi il sig. Massone a non avere nè figli legittimi nè ascendenti, era obligato per legge - sotto pena di nullità del suo testamento - a lasciare un sesto della propria sostanza al pittore ed un sesto alla moglie del colonnello Glauer. Invece la legge austriaca non riconosce ai figli naturali alcun diritto a porzione legittima.

Il sig. Leopoldo Alerame Massone era un ometto asciutto, dallo sguardo acuto, indagatore, sospettoso. Era piuttosto misantropo e a Genova contava parecchi congiunti, coi quali non manteneva relazioni di sorta.

Circa la sostanza da lui relitta, corrono due versioni. V'è chi la fa ascendere a due milioni e mezzo e chi la restringe nei limiti più modesti di un milione e mezzo. Ad ogni modo si tratta di una sostanza considerevole che verrà un giorno - speriamo non lontano - ad arricchire il patrimonio dei poveri di Trieste.

Serata musicale. La seconda produzione di musica da camera data dai sig.i Heller, Rupnik, Bemporat e Coronini, colla cooperazione del pianista sig. Skolek, chiamò nella sala del Casino Schiller un publico meno numeroso di quello che assisteva alla prima produzione.

Il programma comprendeva il *trio in si bemolle* dello Schubert, il quartetto in *la maggiore* dello Schumann, e quello con pianoforte in *sol minore* del Brahms. Questi pezzi vennero eseguiti egregiamente e fruttarono applausi calorosi e meritati ai bravi esecutori.

Le ordinazioni d'un medico distrettuale. Il dott. Francesco Veronese, medico fisico del distretto di San Giovanni, terrà ordinazioni per i poveri dalle 8 alle 9 ant. e dalle 2 alle 3 pom. al N. 4 di via Zovenzoni.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero per onorare la memoria del benemerito don Carlo Mosè, raccolti a favore delle orfane Jermo da tre amici nell'osteria «Ai due triestini» in via Sanità, f. 2.02.

Elargizioni varie. La signora Fanny Georgiades, nella ricorrenza dell' anniversario della morte del proprio marito, rimise alla Presidenza della Comunità greco-orientale f. 30 a favore di tre povere famiglie connazionali.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero da due figlie di Maria, per onorare la memoria di don Carlo Mosè f. 3.

Giovanotto scomparso. Il signor Edoardo Scabar, impiegato al Lloyd, domenica mattina, dopo le 10, fu colto da uno svenimento, causato da un' irritazione nervosa, dal quale si riebbe dopo brevi momenti e sembrava perfettamente ristabilito. Pranzò colla famiglia ed essendosi il tempo rimesso al bello, alle 1 e mezzo disse di voler andar a fare una passeggiata nel territorio chè ciò gli avrebbe fatto bene, e che sarebbe ritornato presto. Da allora non si ha più di lui veruna notizia; la famiglia - che abita in via della Zonta N. 1 - teme che per via sia stato preso da un altro svenimento, forse lungi dall'abitato. Se qualcuno potesse darne notizia farebbe opera meritoria, trovandosi i parenti in angoscia indescrivibile. Lo Scabar ha l'età di 26 anni, è alto di statura, con barba e capelli castani.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Jupiter*, proveniente da Costantinopoli, è partito ierlaltro da Brindisi per Trieste. - Il naviglio a.-u. *Rea*, cap. Suttora, in viaggio da Venezia per Licata carico legnami, fu rimorchiato ierlaltro a Megline dal brig. ital. *Giovanni*, con perdita di tutta l' alberata e parte del carico di sopra coperta.

Si ha da Londra in data 25 corr. che il piroscafo inglese *Escurial*, in viaggio da Cardiff per Fiume, si è perduto totalmente. Si suppone che tre uomini dell' equipaggio siano periti.

Tentato suicidio. Margherita Köber di 22 anni, una disgraziata che abita nella casa in via della Pescheria vecchia N. 9, nel pomeriggio di ieri, salì nella propria stanza. Ad un certo punto, siccome la proprietaria della casa non la vedeva discendere, incaricò un'altra ragazza di andar a vedere se la Margherita avesse male. Quando fu vicino alla porta, l'incaricata udì partire da quella stanza dei gemiti. Aprì la porta, ed un triste spettacolo le si presentò agli sguardi. La Köber giaceva lungo distesa sul letto, pallida in viso, con gli occhi stravolti. Dalle labra scolorite le usciva una bava sanguigna. Nella camera diffondevasi un acre odore di acido fenico. La compagna dell'infelice chiamò aiuto. Accorsero le altre inquiline e in un attimo la notizia si sparse, mettendo la contrada sossopra.

Qualcuno corse alla vicina farmacia del Lloyd, da dove si telefonò alla Guardia medica. Sul luogo poco dopo comparve il dott. Strasser, il quale praticò per due volte alla sofferente il lavacro dello stomaco, e le somministrò della magnesia idrica ed altri antidoti. Poi, con vettura, la si accompagnò all'ospedale. La poveretta era tuttora priva di sensi; il dott. Carabaich la assogettò di nuovo al lavacro dello stomaco e le prestò soccorsi ulteriori, ma lo stato della Margherita continua ad essere gravissimo.

L'ispettore di p. s. Cristoph si recò sul luogo ad assumere i debiti rilievi di legge. Sopra un mobile si trovò un bicchiere contenente ancora alcune goccie di un liquido, di quello stesso che la Köber aveva trangugiato.

Il motivo del tentato suicidio andrebbe ascritto a dispiaceri d'amore.

Per un pugno. Ieri ebbe luogo, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, il dibattimento in confronto del sig. O. C., accusato del crimine di grave lesione corporale. Secondo l'atto di accusa, il sig. C., venuto a diverbio, per questioni d'interesse, con un suo zio, pare gli abbia assestato alla spalla sinistra un pugno tale da cagionargli una lesione di natura grave, che lo costrinse all'inazione per oltre trenta giorni. L'accusato sostenne di aver colpito lo zio alla testa e non alla spalla, e la questione non venne decisa dai testi, perchè le loro deposizioni furono contradditorie.

GLI EREDI 128

Il lettore che si ricorda d'aver visto il signor Lubin assistere al duello del principe Tezka e del marchese d'Alcioia, si sarà domandato come va che il vecchietto non aveva riconosciuto subito nei tratti del brigante Rinaldi il nobile spagnuolo.

Ma ciò dipende da una precauzione ben naturale che Rinaldi aveva presa creandosi marchese d'Alcioia.

Mutando nome e condizione, egli aveva pensato di mutar anche di viso e mercè la sua abilità nel truccarsi, come egli diceva, s'era reso irriconoscibile. Marchese d'Alcioia egli aveva la barba ed i capelli biondi il colorito roseo, ridiventando Rinaldi, egli ridonava alla barba e ai capelli il proprio color nero e alla sua pelle la sua tinta olivastra, naturale. Era dunque semplicissimo che quella sera il signor Lubin non avesse riconosciuto in lui il marchese spagnuolo che aveva visto qualche tempo prima il giorno del duello.

Ma nel momento in cui stava per varcare la soglia del gabinetto, un ricordo gli attraversò la mente: la voce del marchese di Alcioia. Sì quella voce rassomigliava molto alla voce di Rinaldi.

Ritornò indietro e rammentando per associazione d'idee, cinque segni che aveva visto al collo dello spagnuolo e che gli parevano cinque cicatrici di profonde unghiate s'inginocchiò presso al corpo di Rinaldi, gli tolse la cravatta ed esaminò il suo collo.

Allora poco mancò non gli sfuggisse un grido di gioia.

I cinque segni vi erano esattamente uguali a quelli che aveva visto sul collo dello spagnuolo.

Dunque Rinaldi e il marchese d' Alcioia erano la medesima persona.

Ah! la famosa scoperta!

Si rialzò raggiante e un istante dopo era fuori del gabinetto, dove lasciava Rinaldi immobile come morto.

Era sortito trionfante dalle mani di quel brigante ed era molto, ma non si credeva ancora salvo.

Poteva incontrare nel viale il complice di lui, nel quale gli era parso aver riconosciuto Luigi Chabot ed era una nuova lotta da ricominciare.

Ma fu presto rassicurato intendendo delle voci rumorose e avvinazzate venire da una sala la cui porta a vetri dava sul viale.

— Bene! pensò. Si beve là dentro, e so adesso dove è Chabot.

Si chinò passando presso quella porta per timore di essere tradito dalla sua ombra e si trovò finalmente fuori del viale.

Questa volta era salvo!

Tuttavia per quanto desideroso di trovarsi lontano da quella casa, di dove aveva arrischiato di non più uscire, non si allontanò prima di aver letto il nome della via nella quale si trovava «Via Saint Martin Popincourt.

Dieci minuti dopo egli era al Boulevard delle Filles du Calvaire poi alla Bastiglia e finalmente rientrava a casa senza altri cattivi incontri.

L'indomani mattina dopo d'aver passato gran parte della notte a ruminare un piano che noi conosceremo presto, il signor Lubin partì per Villa d'Avray.

Alla stazione trovò due persone ad aspettarlo Luisina e Blondin.

Questi era da qualche tempo senzalavoro e il signor Lubin lo aveva pregato d'andare ad abitare alla villa di Margherita dove si aveva bisogno di un amico vigilante e devoto.

— Come stanno le signore? gli domandò il signor Lubin.

— Benissimo tutte, ma la aspettano con grande impazienza.

(Continua)

Il dibattimento venne prorogato su proposta del difensore avv. dott. Feriancich, il quale chiese l'introduzione di alcuni testi di difesa.

Il secondo veglione. Questa sera ha luogo il secondo veglione del martedì. Il teatro sarà illuminato a giorno. Le danze incominceranno alle 11 per continuare senza riposo fino al mattino.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la quarta rappresentazione della *Traviata*, con Gemma Bellincioni e Roberto Stagno.

A quanto sembra sabato prossimo andrà in scena il *Lohengrin*. Non dubitiamo che l'esecuzione sarà tale da appagare le legittime esigenze del publico. *La dannazione di Faust*, dopo l'accoglienza avuta, specialmente alla seconda ed alla terza rappresentazione, non si darà più; soltanto la prima parte, che comprende la *marcia ungherese* e la *danza delle silfidi*, verrà eseguita allorchè si darà la *Cavalleria rusticana*.

Della *Traviata* nel corso della stagione si daranno ancora alcune rappresentazioni. Il teatro per questa sera è quasi tutto venduto.

Teatro Filodramatico. La comedia del signor Ettore Gentili da Venezia: *Quel che se dise* era già stata recitata a Trieste qualche anno fa dalla compagnia Zago, con esito freddo. Ieri, modificata alquanto, fu presentata in corte di cassazione, dinanzi a un uditorio che, stante il freddo acuto e il vento che soffiava con violenza, non avrebbe potuto in alcun caso essere numeroso. La comedia fu preceduta da un prologo in versi martelliani, - uno scherzo senza pretensioni, nel quale l'autore spiega che i suoi personaggi non hanno nulla di comune con quelli della Scandinavia, e che sono tutti equilibrati. Benchè l'opportunità della frecciatina potesse apparire alquanto dubia, come proemio di una comedia dialettale, pure il prologo avrebbe potuto avere più effetto, se la signora Zanon-Paladini, contro ogni consuetudine, non avesse dovuto aspettare l'imbeccata del suggeritore. Del resto il recitare dei versi è contro il temperamento artistico di quest'attrice valentissima, avvezza alla piena libertà degli scherzi a *soggetto*. Della comedia, i primi due atti passarono freddamente; durante il terzo vi fu una chiamata all'autore, ed un'altra chiamata ci fu alla fine. In quanto al valore della comedia, noi riteniamo che il signor Gentili, ch'è uomo coltissimo e di spirito, sia il primo a non attribuirvi grande importanza. La recitazione, alquanto fiacca e stiracchiata, non valse a far riscaldare l'ambiente.

Questa sera *I oci del cuor* di Giacinto Gallina.

La gelosia. - Ferimento grave. Il cameriere di trattoria Arturo Hattinger, di anni 34, nato a Montona, pertinente a Muggia, aveva contratto, circa sei anni fa, relazione amorosa con certa Maria Ferfoglia la quale gli aveva regalato tre figli. Per motivi che si ignorano, un paio di mesi fa i due amanti ebbero fra loro un vivace diverbio, in seguito al quale si separarono.

Ieri notte verso le 2 e tre quarti il Hattinger, mentre stava attendendo alle sue mansioni di cameriere in una trattoria di via dell'Acquedotto, vide entrare la Maria Ferfoglia, assieme a certo Giuseppe Dolinar, calderaio, d'anni 29, abitante in piazza della Borsa N. 5, che ella afferma essere suo cugino. I due nuovi venuti presero posto appunto ad una delle tavole servite dal Hattinger. A costui quella vista non deve aver fatto buon sangue, fatto sta che d'improviso fra il cameriere e il calderaio insorse un diverbio. Il Hattinger afferrò un bicchiere da birra vuoto, che stava sulla tavola, e con questo si diede a percuotere con ripetuti colpi la testa del Dolinar. Accorsero tosto una guardia di p. s. che trovavasi nella trattoria ed il proprietario del locale, i quali fermarono il braccio del cameriere. Il Dolinar, grondante sangue, venne accompagnato dalla guardia di p. s. N. 43, alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò che egli aveva riportato ben tre ferite lacero contuse in prossimità della tempia sinistra ed alla fronte; nonchè altre leggere alla testa. Una specialmente delle prime era grave per se stessa, avendo reciso l'arteria temporale ed altri vasi sanguigni, cosicchè, senza il pronto soccorso medico, ne sarebbe potuto conseguire uno svenamento. Dopo avute le prime cure, il Dolinar fu accompagnato in vettura all'ospedale. Il suo stato è piuttosto grave.

Il Hattinger venne subito dopo arrestato e tradotto al commissariato di via Scussa, ove fu assunto ad esame, indi passato agli arresti di via Tigor. Egli, a sua discolpa, assicura di essere stato provocato.

Male improviso. Iersera, verso le 11 e mezzo, l'ex cocchiere Giuseppe Cessar, uscito appena dall'ospedale, ov'era stato accolto per vizio cardiaco, fu colto da un assalto d'asma, in un'osteria di via del Sapone. Soccorso alla meglio dall'oste e dai signori Rocco, Viviani e Silvio Degan, che colà trovavansi, venne da questi due accompagnato con vettura alla Guardia medica. Ivi ottenne le prime cure dal dottor Rusca poi fu condotto nuovamente all'ospedale.

Le disgrazie non vengono mai sole. Carla Murat, d'anni 31, abitante in via Giulia al N. 31, primo piano interno, è una povera donna, che da tre anni è stata abbandonata dal marito, il quale ha lasciato improvisamente la città, nè si sa dove sia andato. La Murat, che ha una figliuola di 10 anni inferma, vive stentatamente esercitando il mestiere di cucitrice di bianco. Ieri da una persona caritatevole ella aveva ricevuto un sussidio di 5 fiorini, ma quando rincasò si accorse di avere smarrito quell'importo. Desolatissima, rifece i suoi passi con la speranza di rinvenire i denari smarriti, ma incorse invece in un'altra disgrazia: nei pressi dell'Istituto scivolò sul ghiaccio, cadde e si fratturò il polso destro. Sollevata da alcuni passanti, ella si recò in vettura alla Guardia, ove il dott. Fonda le prestò le prime cure. La grave lesione riportata la obligherà all'inazione per circa un mese.

Una padrona brutale. A proposito della notizia con questo titolo, publicata nel *Piccolo* di domenica, la signora A. V. - ch'è la padrona della quale in quella notizia si discorre - ci scrive una lunga lettera, in cui attenua di molto la gravità del fatto attribuitole. Anzitutto la signora V. nega di avere antecedentemente maltrattato la Parenzan, ammettendo di averle soltanto impartito le ammonizioni e le correzioni delle quali abbisognava parecchio. Rignardo poi al fatto di sabato, ella racconta che avendo affidato alla Parenzan le custodia di una sua bambina di un anno, la detta Parenzan abbandonò la piccina sola sul davanzale della finestra, le cui imposte esterne erano malsicure. Entrata nella stanze e visto il pericolo che correva la bambina, ella fu presa da spavento e da ira e tolta di mano alla Parenzan una scopetta di crino con la quale la serva era intenta a pulire il pavimento, le assestò qualche leggero colpo, diretto in tutt'altra parte che alla testa, ma essendosi ella voltata bruscamente, si buscò un colpo, non grave, alla fronte. La signora V. aggiunge che non inseguì la ragazza sulla via continuando a percuoterla, ma dice che mezz'ora dopo, avendo la Parenzan prese le scale, ella era scesa per richiamarla.

Come si vede, il racconto della padrona differisce assai da quello della domestica. Però quest'ultima ha mosso denuncia e la cosa finirà con un processo; dall'esito di questo, quindi, soltanto è da ripromettersi che il fatto venga posto nei suoi veri termini.

Piccoli incendi. L'altra sera, verso le 10, in via S. Nicolò N. 14, nel magazzino a uso di ripostiglio, attiguo alla liquoreria Giannopulo, prese fuoco un cassone contenente della segatura. Un inquilino della casa, avvertito l'odore di bruciato che usciva dalle fessure della porta, ne diede comunicazione all'appostamento dei vigili di via della Loggia, da dove si recò sul luogo il capoposto con alcuni vigili, recando la manica a naspo. In assenza del proprietario, venne aperta la porta del negozio e in breve il piccolo incendio fu spento. Danno minimo.

Ieri verso sera, nel negozio di manifatture e di oggetti di cancelleria della signora Caterina Zanetti, in via Giulia N. 13, si manifestava un piccolo incendio. La padrona avea appena acceso una lampada a petrolio, quando questa si rovesciò e cadde sul pavimento. Il liquido infiammatosi appiccò il fuoco ad alcune scatole, contenenti oggetti di cancelleria. Telefonatosi al comando dei vigili, si staccò un treno sotto il comando del luogotenente Caputto, e i pompieri ultimarono l'opera di spegnimento che già era stata iniziata dai casigliani. Il danno non è rilevante. Il negozio è assicurato.

Cadute. Il giornaliero Pietro Polletti, d'anni 30, abitante in via Donadoni N. 3, ieri mattina al Punto franco, sdrucciolò, cadde e riportò una ferita lacero-contusa all'occipite ed un'altra leggera al mento.

Il sig. Angelo Poiani, d'anni 25, abitante in via dell'Istituto N. 11, impiegato presso la Direzione delle Poste, iermattina, recandosi all'ufficio, cadde e riportò distorsione della mano sinistra.

Il sensale Emilio Cosmini, d'anni 49, abitante in via di Crosada N. 10, ieri sera, verso le 7, camminando, sdrucciolò su di una pozza ghiacciata e cadendo riportò distorsione della mano sinistra.

Luigi Napoleone, d'anni 34, abitante in via S. Giusto N. 2, impiegato, ieri nel pomeriggio, cadendo sulla publica via, riportò alcune escoriazioni alla mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Il bimbo Arturo Visentini, d'anni 2, abitante in via Economo, ieri verso le due, cadendo da una sedia, riportava frattura dell'omero destro. Trasportato alla Guardia medica, gli vennero ivi prodigate le prime cure.

Caduta fatale. Il villico Andrea Glazina, d'anni 50, da Prosecco, ieri nel pomeriggio scendeva col suo carro la strada di Opicina quando, per una disugnaglianza del terreno, fu sbalzato giù dal veicolo e andò a cadere fra una fitta siepe di sterpi e un mucchio di sassi. Accorsi alcuni compagni che percorrevano lo medesima strada, lo sollevarono che grondava sangue da una ferita al collo, e lo adagiarono sul carro, mediante il quale, dopo avergli prestato le prime cure, lo accompagnarono all'ospedale di qui, ove il dott. Carabaich si affrettò a prodigargli le prime cure necessarie. Il poveretto avea riportato una rilevante ferita lacera, al collo, a pochi millimetri di distanza dalla carotide, e ledente la vena iugolare. Venne ricoverato nel settimo ripartimento chirurgico.

Ubriaco caduto e ferito. Iersera, verso le nove, il facchino Domenico Buzzin, di 42 anni, abitante in via Risorta N. 2, camminando, alquanto ubriaco, in via dei Capitelli, cadde e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Una guardia, sollevatolo, lo accompagnò alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prestò le debite cure.

Un dito in trappola. Il ragazzino Renato V., d'anni 8, abitante in via dei Forni N. 4. ieri mattina stava giocando con una di quelle trappole di filo di ferro, nelle quali, come in tutte le trappole che si rispettano, facile è l'ingresso, ma difficile l'uscita. Avvenne che il ragazzino, sbadatamente, introducesse l'indice della mano sinistra nel foro destinato a servire d'ingresso ai topi, sul quale potrebbe essere scritto il dantesco *Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate.* Infatti l'imprudente ditino subì la sorte riservata al topo e nei tentativi che fece per liberarsi dalla trappola, s'infisse nelle carni le acute punte che ne sorvegliano l'uscita. Alle strida del ragazzino accorsero quei di casa, che portarono subito alla Guardia medica il piccolo Renato, assieme alla trappola ed al dito che vi stava racchiuso. Colà i dottori Morpurgo e Goldhammer dovettero lavorare per circa mezz'ora a tagliare pian piano i fili di ferro senza ledere il dito.

Cronaca triste. Alle sale d'osservazione dell'ospedale fu ricoverato ieri il villico Antonio Taucer, di 51 anni, perchè colpito da improvisa pazzia.

Scottato dall'acqua bollente. Il facchino Antonio Bausich, d'anni 36, abitante in via Carintia N. 12, ieri nel pomeriggio rovesciandosi addosso dell'acqua bollente, riportò alcune scottature di primo e di secondo grado alle mani. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Goldhammer.

Il copialettere, questo modesto arnese che ha pur tanta parte nella vita burocratica, fa oggi solennemente il suo ingresso nella cronaca. Il portiere della locale filiale della Banca anglo-austriaca, a nome Andrea Cosmeta, di 60 anni, ieri, maneggiando appunto il copialettere d'ufficio, riportò accidentalmente una contusione alla mano sinistra, e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Durante il lavoro. Il carradore Andrea Sivitz, d'anni 36, abitante a Santa Maria Maddalena superiore N. 10, stava ieri caricava delle botti di vino su d'un carro, al Punto franco, quando una di queste venne a cadergli sulle gambe, in modo da cagionargli gravi contusioni. Soccorso alla meglio dai compagni e da alcuni passanti, si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse sul luogo il dottore d'ispezione, che gli prodigò le debite cure; dopo le quali fu condotto in vettura all'ospedale, ove lo si accolse nel settimo ripartimento chirurgico.

L'apprendista litografo Emilio Geromini, d'anni 15, abitante in via Michelangelo N. 7, ieri, verso le due pom., lavorando ad una macchina, s'impigliò la mano destra fra un ingranaggio e ne riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Il facchino Giovanni Ioniza, d'anni 46, abitante in via della Guardia N. 4, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una distorsione alla mano destra, e ciò caricando dei sacchi di riso al Punto franco.

Il facchino Antonio Cermello, d'anni 33, abitante in via Ghega N. 4, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Nel pomeriggio di ieri, il signor Giuseppe Tabure, di 35 anni, impiegato dello Stato, abitante in via dei Cordaiuoli N. 3, riportò accidentalmente una contusione alla mano sinistra.

La prestaservizi Angela Corleoni, d'anni 45, abitante in via delle Lodole N. 12, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una distorsione alla mano sinistra. Ricorsero alla Guardia medica.

Un pugno. La cantiniera Maria Fisulich. di 26 anni, abitante in via di Crosada N. 2, si presentava iermattina, dopo le 10, alla Guardia medica, con una contusione sopra l'occhio destro. Al dott. Degano che le prestò le necessarie cure, raccontò che quella contusione era l'effetto di un pugno, ricevuto in rissa.

Dopo il «casson.» Il *casson* e le notti carnovalesche sono di solito foriere di avventure galanti ed allegre. L'avventura toccata l'altra notte all'agente di commestibili signor Giuseppe Braida non è però delle più confortanti. - Stando a quanto egli raccontò al dottore d'ispezione della Guardia medica, alle cui cure dovette ricorrere, ascendo dal veglione popolare del Politeama Rossetti, egli sarebbe stato assalito da una comitiva di giovanotti avvinazzati - uno dei quali, apostrofatolo, gli avrebbe lasciato andare un pugno sotto l'occhio sinistro. Il dott. Fonda gli medicò la ferita lacero-contusa riportatane.

Con questo freddo. Iermattina alle 6 un barbitonsore certo E. I. alquanto alticcio, mentre si trovava in una liquoreria in via S. Giovanni, venne derubato di un pastrano del valore di f. 12. Ladro ignoto.

Per mano altrui. La dodicenne Aurelia Geniram, abitante in via S. Antonio N. 5, ieri, nel pomeriggio, veniva condotta alla Guardia medica, per la cura di una contusione e di una leggera escoriazione alla gamba sinistra riportata per mano altrui.

Corrispondenza aperta. *Sig. E. T. V.* La pistola è già pronta. Noi non abbiam paura; — Bellissimi *gli* sdruccioli. Attento all'*esse* impura!

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. —0.1, ore 2 pom. 2.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.4— — Oggi: Alta marea 10.37 ant. 12.0 pom. Bassa marea 11.18 ant., 12.0 pom.

Ogni giorno una. In un teatro di provincia, un baritono fa una bellissima stecca.

Risate e fischi in platea.

L'artista si avanza gravemente alla ribalta, e salutato il publico, dice:

— Signori, riconosco di aver fatto una nota falsa... La ritiro.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8, Pari 20) - „La Traviata" opera in quattro atti.
TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „I oci del cor" in 2 atti, con farsa.
TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Madama Ciarlatano" in tre atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 259.25, Rubli 219.23, Rend. Italiana 86.90. (La chiusa precedente segnava: 351.—, 219.30, 87.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.32, Rendita 91.50, Meridionali 660.—, Mediterranee 500.—. (La chiusa precedente notava: 106.42, 91.50, 660.—, 502.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.90, poi sino —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.85, Italiana 86.87, Spagnuolo 73.50, Banche ottomane 676.87, Lotti Turchi 128.75. (La Chiusa precedente notava: 102.42, 86.10, 73.50, 679 5/16, 128.75).

Dopo borsa: Italiana 86.90.

Qui notasi: Metalliche 100.90 a 100.90, Azioni Credit 412.50 a 413.50, Rendita Italiana per fine mese 85.65 a 86.—, detta pronta tagli piccoli 85.75 a 86.25, Napoleoni 9.86— a 9.87 1/2, Londra 124.30 a 124.50, Francia 49.28 a 49.40, Italia 46.30 a 46.50, Germania 60.75 a 60.90.

Listino. Napoleoni 9.86— a 9.87 1/2, Zecchini 5.81 a 5.83, Lire sterline 12.41 a 12.43, Londra 124.30 a 124.50 Francia 49.30 a 49.45, Italia 46.30 a 46.45 Banconote italiane 46.36 a 46.50, Banconote germaniche 60.75 a 60.90, Rendita austriaca in carta 100.65 a 100.80, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.60 a 124.85, Rendita austriaca in Corone 101.25 a 101.50 Rendita ungherese in Corone 99.25 a 99.50, Credit 412.— a 413.—, Italiana 85.75 a 85.7/8, Lotti turchi 73.50 a 74.—. Serbi 41.25 a 42.—, Serbi nuovi 4.80 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 28. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.85, Rendita italiana 5% 86.87, Rendita spagnuola esterna 73.50, Azioni Banca Ottomana 676.87

PARIGI 28. Chiusa. Ferrate austriache 811.25, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.32, Cambio Londra 251.70, Egiziane 528.12, Rend. austr. in oro 103.06, Rendita ungh. in oro 4% 101.75, Länderbank 593.75, Lotti turchi 128.75, Banca di Parigi 728.75, Azioni Meridionali italiane —.— Calma.

PARIGI 28. (Boulevard). 102.85, 678.43, 486.25, 70 1/2, fermo.

LONDRA 28. (Cambi Chiusa) Consolidati 105 3/16, Lombardi 9.1/4, Argento 27.25, Rend. spagnuola 73.5/8, Rendita italiana 85.5/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza 5/8, Pagam. della Banca —.— Calma

LONDRA 28. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 28.75, Consolidati greci 4% 25.50

FRANCOFORTE 28. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 336.75, Ferrate dello Stato 328.75, Lombarde —.—, Rendita austr. in carta —.— Rendita ungh. in oor. —.— Ferma

Caffè. HAVRE 28. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 97.25, per Maggio a fr. 97.—.

AMBURGO 28. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 78.75, per Maggio 78.50, per Sett. 78.25. Fermo.

AMBURGO 28. Rio ordinario loco 68-76, reale loco 77-82, buono loco 83-86.

NUOVA-YORK 28. Apertura: Rio per consegne future, 15-35 in rialzo, fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 40103. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 2 38/64, Gennaio-Febbraio 2 38/64, Febbraio-Marzo 2 39/64, Marzo-Aprile 2 39/64, Aprile-Maggio 2 40/64, Maggio-Giugno 2 41/64, Giugno-Luglio 2 42/64, Luglio-Agosto 3 1/64, Agosto-Sett. 3 2/64, Settembre-Ottobre 3 3/64, Ottobre-Nov. 3 4/64. Merce americana 1/32 in ribasso.

Cereali. LONDRA 28. Avena Azow loco 10.1/4 11.—, Orzo Azow loco 12.1/2-12.3/4. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.1/2 a 24.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco nom. 21-22.1/2, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 8 carichi, dei quali 0 offerti.

LONDRA 28. - Importazione: Frumento 120012, Orzo 58298, Avena 87112 quarters. Frumento bianco 1/4 sino 1/2 sc., rosso 1 sc. in ribasso. Orzo stazionario, Avena più ferma, Formentone calmo, Farina fiacca 1/4 sino 1/2 sc. in ribasso. Delle granaglie viaggianti, frumento calmo, stazionario, orzo 1/8, formentone 1/4 sino 1/4 in rialzo. Gelo

Farina. PARIGI 28. Dodici Marche. Mese corrente 48.10, per Febbraio 48.40 fiacca, quattro mesi da Marzo 48.—, 4 mesi da Maggio 48.—, Neve

Metalli. LONDRA 28. (Diretto) Stagno Straits a sc. 63.1/4.

Olio. NAPOLI 28. Gallipoli contanti 79.77, per Marzo, 80.13, per consegne future 78.02 Gioia contanti 78.10, per Marzo 76.69, per consegne future 74.23.

PARIGI 28. Ravizzone. Mese corrente 67.—, per Febbraio 66.75, baisse, quattro mesi da marzo 51.50, quattro mesi da maggio 49.50.

LONDRA 28. Ravizzone a 60. 30.1/2.

Petrolio. BREMA 28. Loco 5.30, fermo.

ANVERSA 28. Loco 14.25, fermo.

Spirito. PARIGI 28. Mese corrente 33.75, per Febbraio 33.75 fiacco, per marzo-aprile 33.50, quattro mesi da maggio 32.75.

BERLINO 28. Loco 31.99, per Maggio 37.50, per Giugno 37.80.

Zucchero. PARIGI 28. Greggio da 88° disp. 24.50/—.— fermo, Bianco p. mese corr. 26.50, per febbraio 26.62 1/2 sost.o, quattro mesi da marzo 27.12 1/2, quattro mesi da Maggio 27.87 1/2 Raffinato 97.— a 97.50.

LONDRA 28. Java a scell. 11.1/4, Rape greggio a scell. 9.1/4 calmo.

AMBURGO 28. (Chiusa). Per gennaio 9.52, per marzo 9.52, per maggio 9.62, fermo.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
Redattore responsabile Adriano Bocca

AFFANNO

Egregio Sig. **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70 — **Milano.**

Sono veramente lieto di poterle dichiarare che son rimasto sodisfattissimo della cura del suo **meraviglioso Liquore Antiasmatico** da me intrapresa. Da vario tempo ero tormentato da fortissimi accessi d'asma che più volte al mese mi facevano passare notti insonni e con grandi sofferenze, tali che pareva dovessi rimanere soffocato. Lo scorso anno, dopo aver tentato molti inutili rimedi, cominciai la cura del suo Liquore e in breve ne ho sentito miglioramento che si andò sempre più accentuando di modo che ora posso dire di essere completamente guarito.

Suo devotissimo e riconoscente
Ing. EUGENIO VERAND
Via Bigli N. 4.

Milano, 25 Gennaio 1895.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei buoni di qui e di fuori, a tutte le Corporazioni cittadine, al reverendo Clero, che tributarono l'estremo onore alla memoria di

ANTONIO COBOL

esprime la più sentita riconoscenza l'addolorata

Famiglia Cobol.

Capodistria, 27 Gennaio 1895.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi prontamente brave macchiniste calzolaie. Indirizzo al Piccolo 1502

Cercasi praticante con bella calligrafia per casa in commissioni. Indirizzo al „Piccolo". 1452

Ricercasi donna giovane per servire una ammalata ed accudire lavori domestici. Indirizzo Piccolo 1474

Piazzista ricercasi vendita cognac, rum ecc., Prosciutti Graz. Scrivere Provigione fermo posta. 1471

Giovane perfetto corrispondente tedesco e boemo, tenitore di libri e con conoscenza della stenografia tedesca, ricerca posto. Miti pretese. Offerte al Piccolo «S. 400» 1469

Giovane negoziante, che conosce diverse lingue, provincie prime referenze, dispone capitale 5-6000 fiorini cerca impiegarsi casa rispettabile associandosi nel lavoro. Offerte serie sub A. F. al Piccolo. 1467

Giovane depositerebbe cauzione quale riscuotitore. Gentili offerte „Capacità" al Piccolo. 1488

Giovane pratico contabilità, bella calligrafia, cerca impiego. Ottime referenze. Offerte al „Piccolo" Z. M. 1468

Contadini marito e moglie senza figli, attivi, intelligenti ricercansi. Fitzgibbon, Gretta. 1377

Disponibili prontamente governanti, istitutrici, bonnes, cameriere, camerieri, cuoche, serve, nonchè agenti, praticanti, corrispondenti, contabili, riscuotitori. Agenzia Wranitzky via Nuova 39 1493

Prestaservizi pulita, svelta, capace stirare, ricercasi, Via Solitario 24, III. 1491

Signorina tedesca cerca posto quale cameriera in famiglia, donna di chiavi, dama di compagnia, di viaggio o istitutrice. Indirizzo Piccolo. 1477

Praticante con buona calligrafia ricercasi per primaria ditta. Offerte all'amministrazione sub A. Z. 22 1473

Servetta di modiche pretese ricercasi Ballia Promontorio 7, I piano. 1512

ISTRUZIONE

Autorizzata scuola danza per adolescenti, bambini, adulti, sezioni separate, metodo facile. Rivolgersi Chiozza 5. 1387

AFFITTANZE

Ricercasi stanza uso scrittorio con ingresso libero, primo o secondo piano, centro. Offerte al Piccolo sub „Scrittorio". 1478

Un signore cerca camera con costo presso distinta famiglia, (camera con stufa). Offerte sub „Rex 200" al Piccolo 1454

Signore ricerca stanza ammobiliata, costo, presso distinta famiglia, via Nuova e vicinanze. Offerte sub «Nuova» «Piccolo» 1492

Affittasi quartiere, 3 stanze, 2 camerini, sotto prezzo, sino agosto e poi (volendo). Indirizzo al Piccolo. 1461

Affittansi camere ammobiliate, comodo cucina posizione centrica, prontamente, anche 24 Adosto. Indirizzo Piccolo 1470

Affittasi bellissima stanza ammobiliata presso signora sola, via Madonna del Mare N. 4, II, porta 11. 1504

Affittasi stanza ammobiliata sul davanti, stufa, Acquedotto 17, III p. 1472

Affittasi a signorina stanza ammobiliata volendo anche costo. Indirizzo al Piccolo. 1482

Affittasi dal 24 febraio via Molin grande 20 vicino Giardino publico, quartiere sano, netto, bella vista, acqua, composto di 6 camere, anticamera, cucina, a prezzo mite. 1479

D'affittare cameretta ammobiliata, vicinanza Posta. Indirizzo Piccolo 1448

Camera ammobiliata davanti fiorini 5, via S. Giacomo in Monte N. 3, II. 1447

Prontamente affittansi stanze ammobiliate, davanti, eventualmente costo. Fontanone 8, secondo 1446

Stanza ingresso libero compreso uso del gas affittasi per scrittorio, Poste vecchie 2 primo destra. 1486

Prontamente affittasi elegante stanza ammobiliata, Carintia 15, primo piano. 1509

Alloggio cedesi prontamente, cinque camere, camerino, cucina, Madonna Mare 14, Informazioni portinaio 1, stessa via 1495

Locali signorili d'affittare in Corso N. 19, p. secondo. 1496

Per uno due signori, bella stanza d'affittare, con costo, senza, centro. Indirizzo al Piccolo. 769

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi pelliccia astracan per cocchieri. Malcanton 8, I, porta 7. 1458

Vendesi buon prezzo teatrino completo, specchio noce con piedestallo. Indirizzo Piccolo. 1460

Francobolli rari, album e vecchie corrispondenze con francobolli compera e vende Frascati, via del Monte 7. 17

Bellissimo tappeto turco 5 1/2 5 3/4, vendesi. Indirizzo al „Piccolo" 1464

Pianoforte pianino vendonsi anche rate, noleggiansi, via Cavana N. 4, III. 1463

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito tovagliolo nuovo con iniziali intrecciate A. B. Mancia più del valore portandolo al Piccolo. 1462

Fu smarrito domenica medaglione oro. Onesto trovatore è pregato portarlo „Piccolo" riceverà generosa mancia. 1466

Mancia f. 5. Fu smarrito dalla I galleria del Filodramatico alla piazza S. Caterina un orologio d'acciaio con nastro dello stesso metallo. Portarlo al Piccolo. 1432

Cagnetto giovane, giallo, smarrito venerdì sera. Generosa mancia portandolo via San Lazzaro 11, piano secondo. 1501

DIVERSI

Signorina con dote desidera incontrare matrimonio con signore civile. Scrivere sub «Lealtà» posta restante. 1497

Treviso. Eccomi, ma... pensate bene veh! 1510

Fanny impressione incancellabile uguale a quella che certo provasti, fa che sia presto. M. 1511

Impossibile intervenire Veglione senza conoscere pesona, cercherei inutilmente. A. V. 1490

Vespa. Oggi non posso io; dunque domani mercoledì. Bucefalo. 1508

Giovane ventisettenne, servizio regio, dote 8000 desidererebbe incontrare matrimonio con ragazza o vedova economa, dote 4000. Serie offerte non anonime ferme posta „Eugenio 100". 1480

Il piccolo Saluti affettuosissimi. 1455

Agraf. Come parlarle, ne desidero tanto. 1465

Ciclamo 100. Un dì sperava, per l'amor che ognora perdura sacro e confidato al cielo, or più non spero, ma io l'amo ancora, sì, d'un celeste amor... fino all'avello. G.... 1457

Raoul Orlando 18. Pregovi ritirare prontamente lettera. Giulia P. 1450

Bella Mora. Ritira lettera. F. B. 21 1499

Scipi T'attendo, certo che mi darai novella prova d'amore, di pietà. Eno. 1500

Ada 25. Faccio il possibile, ma non è caso. Tibor! 1503

Agemone Deploro non vi siate divertita musica, però bellissima. Secondo punto lettera. 1506

Lohengrin Terzo non così presto, poichè tanto va il gatto al lardo ecc. 1505

Antonio S.... Godendo Voi quest'anno piena libertà, spero vederVi Lega. Domino bianco. 1507

Edoardo, tesoro, dove ti trovi, dà notizia per telegrafo alla tua Anna. 1465

Borsa Procuri darmi abboccamento questa settimana. Desidero parlarle. Mi scriva fermo posta sotto „Quinto" più mio nome, luogo ritrovo. Affettuosi saluti. 1445

Capitalista fiorini 500 ricercasi per industria lucrosissima. Lettera sub Industria „Piccolo". 1451

La Sartoria costumi da maschera della via Rossetti si è traslocata via Barriera vecchia N. 29, I. 1453

Noleggiansi elegantissimi domino, via Scorzeria N. 1, II, angolo Barriera vecchia 1498

Noleggiansi domino affatto nuovi, tutta novità via Caserma 12 II p. 1494

Noleggiansi costumi da maschera, via Farneto N. 9, prezzi miti. 1489

Fior. 5 confezionansi eleganti domino in raso, fattura e stoffa. Indirizzo „Piccolo" 1476

Il ben noto cancello pegni via Loggia 5, sempre aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. 1481

Formaggio pecorino bosniaco all'ingrosso 60 chilo. Via Cavana 11, corte. 1488

Corriere triestino della moda, assume abbonamento, pronta consegna, libreria Chiopris. 1353

La Frettola E' uscito il quarto numero, splendide illustrazioni. Testo brillantissimo. Vendesi a soldi 5. 1430

Festa della Lega Nazionale. Grande assortimento parrucche per ogni costume. Parrucchiere Battistelli, Corso, dirimpetto Monte verde. 1389

Deposito generale del legno da traforo d'ogni qualità. Scorzeria 4. 1404

Botti e mezze botti nazionali e italiane, vendonsi. Riva Pescatori 5. 1484

Avviso Smerciasi vino genuino dalmato d'Almissa di pura uva a soldi 24, per uso di famiglia, franco a domicilio. Barca Filippo, Spalato, molo Sartorio, proprietario Filippo Bernicevich. 1485

Le migliori maglie e mutande in lana, cotone, peluche ecc. per grandi e piccoli, in tutte le qualità ed in tutte le forme, ricevonsi a prezzi i più convenienti nel Negozio Viennese. 1475

Guanti per l'inverno in pelle, foderati in flanella, con pelliccia, come pure guanti di lana a maglia e tricot, nonchè tutte le altre sorta di guanti, polsi di lana, calze, gamasce, sciarpe di lana, capuchon, cuffiotti di lana, gilets di lana ecc., a prezzi moderatissimi, nel Negozio Viennese. 1475

Vestitini e giacchettine per ragazzi, da soldi 75 in poi. Berretti per l'inverno per ragazzi e fanciulli, in ogni sorta. Mantellini e pellerini. Scarpe da casa e da passeggio per ragazzi, a prezzi mitissimi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1475

Stiratura finissimo lavoro, cinque anni d'esistenza, tutto come nuovo, senza macchina, non danneggiasi biancheria. Acquedotto 21, corte, secondo 1439

Macchina cucire Singer, garantita, vendesi stralcio, Farneto 10, piano primo. Armonium otto registri, occasione, vendesi, come anche due poltrone barbiere. Mobiglie, tappezzerie, grandioso assortimento. — Specialmente stanze letto, pranzo, qualsiasi disegno. Prezzi estremamente bassi. Cataloghi illustrati gratis. Ruzzier. 1505

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Volete mantenervi sani? Fate uso delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. 1330

Geloni chiusi ed aperti guariscono infallibilmente coll'antigelonico della farmacia Rovis. 1330

Una STANZA ammobiliata
cerca prontamente
un giovanotto. — Offerte sub «D. Z.» al «Piccolo»

COUPONS
scadibili il
1.° Febbraio
vengono pagati già da oggi presso la Banca o Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Da **38** soldi in poi

RASI IN TUTTI I COLORI
in enorme quantità
S. ÖHLER & COMP. di Vienna
Trieste, Corso 9.
Prezzi fissi **Telefono 498**
Vendita di Manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura, ecc. Merci che non convengono saranno cambiate oppure il danaro verrà restituito.

„AL GIARDINETTO"
Oggi Martedì
Grande Concerto Militare
dalle ore otto sino le undici. - Ingresso soldi 10. Maschere ingresso libero.

CROCE ROSSA ITALIANA
Estrazione 1. Febbraio
fior. 13.50 circa per cassa, nonchè a rate di fior. 1. Vincita principale f.chi 50.000
2 vincite principali
furono fatte nelle passate estrazioni con Viglietti acquistati a rate presso
ALESSANDRO LEVI
Cambio Valute, via S. Spiridione N. 1

Banca Popolare di Trieste
Via Nuova N. 5
Accoglie qualunque importo di denaro del PICCOLO RISPARMIO rilasciando LIBRETTI DI VERSAMENTO e abbuonando l'annuo interesse del 3% che viene capitalizzato semestralmente.
RESTITUISCE IL DENARO VERSATO
sino fior. 500 senza preavviso
„ „ 1000 con 1 giorno di „
„ „ 5000 „ 2 „ di „
Accetta versamenti di denaro in Conto Corrente con prelevazioni verso preavviso al 3% d'interesse.
AD INTERESSE ANTICIPATO
3 1/2% da 1 a 3 mesi di preavviso
3 1/2% » 3 „ 6 „ „ „
ACCORDA SOVVENZIONI
a) sopra cartelle di Lotteria e Rendite
b) sopra monete, oggetti d'oro, d'argento e preziosi A MODICHE CONDIZIONI
IN RATE SI ACCORDA
il rimborso sopra effetti publici acquistati per conto terzi.
Accetta in custodia nella propria cella di sicurezza depositi di carte di carte di valore, monete d'oro e d'argento ed oggetti preziosi ed a richiesta assume l'amministrazione.
Trieste, nel Febbraio 1894.

IL Portland Cementwerk Lengenfeld Oberkrain
ha trasferito la direzione commerciale a
TRIESTE,
Scrittoio e deposito si trovano in
Via della Geppa N. 2.

CARBONE COKE
a fior. 1.90
per 100 chilo, franco a domicilio
consegne pronte da
EDMONDO FORLÌ
Per ordinazioni Via Sorgente N. 5
DEPOSITO
Via Miramar N. 1.
Per quantitativi maggiori si accordano sconti.
CARBONE COKE

Comperate sempre i Viglietti di Lotteria presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

CROCE ROSSA ITALIANA
Estrazione già il 1. Febbraio 1895. I Viglietti di Lotteria per cassa ed in rate da f. 1 si vendono in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
Questi Viglietti hanno ogni anno 4 estrazioni con vincite principali di Lire 100.000, 50.000, 15.000.

AU VRAI MIKADO
4 Piazza della Borsa 4
Soltanto sino 15 di febbraio
Causa totale trasloco a Vienna, si vendono tutte le merci esistenti, come **Parastufe, Stoffe per decorazione, Vasi di bronzo e porcellana, Guantiere, Servizi da te e caffè** ecc. ecc. con grandissimo **ribasso**, anche sotto il costo
AU VRAI MIKADO
4 Piazza della Borsa 4
Soltanto sino il 15 di febbraio

Cacao Olandese BENSDORP
di rinomanza mondiale, dalle più eminenti autorità mediche giudicato purissimo, solubile per eccellenza, sommamente nutritivo e di sapore squisito.